

Verso il 2013
Nel Pd lite Ds-popolari
Alemanno ne approfitta

■ Da che parte pende il Pd della Capitale? A meno d'un anno dalle elezioni comunali il tema è aperto. Il nodo è l'alleanza con l'Udc, conteso da democratici e centrodestra. Nel Pd il problema è di linea politica e di deriva a sinistra, con tanto di scontro tra il senatore cattolico-popolare D'Ubaldo e l'ex Ds Montino. Alemanno ne approfitta: «Sono come il Pci».

Di Mario → a pagina 17

Verso il 2013 Il sindaco su Acea: giusto privatizzare, il centrosinistra blocca Roma

«Assomigliano al Pci del '70»
Gianni approfitta delle liti del Pd

D'Ubaldo: deriva a sinistra. Replica Montino: ha bisogno d'ombra

Bagarre nel partito

La Prestipino lo difende

Pino Battaglia

«Perché non se ne va?»

Daniele Di Mario

d.dimario@iltempo.it

■ Da che parte pende il Pd della Capitale? A meno d'un anno dalle elezioni comunali il tema è aperto. Il nodo è l'alleanza con l'Udc, conteso da democratici e centrodestra. Se a livello nazionale si lavora per un'alleanza tra riformisti e moderati, lo stesso avviene a Roma. Ma i centristi chiedono garanzie politiche chiare che l'«imposizione» della candidatura Zingaretti, una coalizione fotocopia della foto di Vasto e la - secondo molti esponenti del Pd - balbettante segreteria Miccoli rendono poco chiare. Un bel grattacapo per il segretario regionale Enrico Gasbarra.

Il tema sarà il tormentone dell'estate ed è destinato a creare mal di pancia nel Pd romano. A gettare ombre sulla «deriva a sinistra» dei democratici è il senatore di area cattolico popolare Lucio D'Ubaldo: «Si sbanda a sinistra. Montino attacca i poteri forti, Miccoli s'intrattiene a Caracalla con Tarzan-Alzetta. Se c'è una linea, si

può dire che consista nella negazione del profilo riformista del Pd. Su queste basi non si costruisce nessun accordo tra progressisti e moderati. Serve un congresso straordinario entro ottobre per capire dove voglia andare il gruppo dirigente in vista delle elezioni 2013».

Cen'è abbastanza per turbare il tranquillo sabato estivo della politica romana. Il sindaco Alemanno non si lascia sfuggire l'occasione per cavalcare la polemica e «avvisare» l'Udc. «Vedo che D'Ubaldo si è reso conto del grave sbandamento a sinistra che caratterizza sempre più il Pd», dice Alemanno che ricordando la privatizzazione da Acea, l'ostruzionismo in Assemblea Capitolina e «il dialogo con i movimenti estremisti» osserva: «Il Pd somiglia sempre più al vecchio Pci degli anni '70». Il sindaco parla di «deriva ideologica nemica di quella cultura d'impresa che è l'unica speranza di rilanciare l'economia, legata a concetti statalisti contrari a ogni principio di sussidiarietà. Questi atteggiamenti stanno bloccando la città. Spero che D'Ubaldo e tutti coloro che hanno un'altra visione del centrosinistra comprendano e ne prendano le distanze». Poi l'affondo su Acea: «Il centrosinistra ci ha lasciato 12,4 miliardi di debito. La sentenza della

Corte costituzionale richiede un attento esame. Rimangono valide le motivazioni economiche e sociali per la costituzione della holding e la privatizzazione del 21% di Acea. Solo un'opposizione in preda a una deriva ideologica a sinistra può non rendersi conto della difficile situazione finanziaria. Alemanno rilancia le privatizzazioni per reperire «nuove risorse per lo sviluppo della città», opere pubbliche e servizi sociali: «Non c'è privatizzazione dell'acqua pubblica».

E il resto del Pd come prende la critica di D'Ubaldo? La divaricazione tra ex Ds e popolari si fa più ampia. Il consigliere provinciale Pino Battaglia attacca il senatore («Perché continua a stare nel Pd?») e invoca coerenza. Pronta la replica di Serena Visintin, assessore provinciale e membro della direzione romana: «Se chiedere un congresso straordinario per chiarire la linea del Pd è le-



sa maestà e si stigmatizza ogni forma di dissenso affermando "te ne devi andare", allora spero che a sbagliare partito non sia D'Ubaldo, ma Battaglia». Durissimo il capogruppo Pd in Regione, Esterino Montino: «Ma dove sta lo sbandamento a sinistra? Il Pd ha una linea politica molto chiara. Siamo alternativi ad Alemanno e Polverini e dialoghiamo con tutti quelli d'accordo con questa ipotesi. Non abbiamo sudditanza alcuna con i poteri forti. Se si assume un atteggiamento irresponsabile, D'Ubaldo par-

la di inciucio, se si assume un atteggiamento fermo, si va troppo a sinistra. Ad ascoltare D'Ubaldo si dovrebbe stare solo fermi. D'Ubaldo ha bisogno d'ombra». La candidata alle primarie per il sindaco Patrizia Prestipino, pur bocciando l'idea di un congresso e preferendo lo strumento delle primarie per delineare la linea politica, difende invece D'Ubaldo: «Giudico degno di una cultura da apparato che a una espressione di dissenso si risponda con un secco "se non sei d'accordo vattene". Ho un'altra idea di Pd».



Lucio D'Ubaldo
Senatore del Partito democratico



Esterino Montino
Capogruppo del Pd alla Pisana

